

LAVORO DI COMUNITA' E BENESSERE

Anno Accademico 2021/2022

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Studi Umanistici

SF05 - SERVIZIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI SERVIZI

Docente: Felicitas Kresimon

Cooperative in Italia

Le cooperative sono nate in Italia dall'inizio dell'Ottocento, diventando passo dopo passo importanti organizzazioni, che perseguono l'obiettivo di garantire prezzi e qualità dei consumi (ad es. Coop Operaie 1902 e Carniche 1906), organizzare il lavoro in modo più efficiente (industria, agricoltura, servizi come portatori di bagagli o ricevere piccoli prestiti/microcrediti).

Oggi:

“La cooperazione italiana contribuisce per circa l'8% al PIL italiano con una presenza impressionante e diversificata in molti settori (credito, consumi, servizi, agroindustria e pesca, sanità, servizi sociali, turismo e beni culturali, edilizia abitativa). Il movimento cooperativo conta oltre 13,5 milioni di soci e quasi 1.350 mila impiegati. Realizza un fatturato aggregato di quasi 161 miliardi di euro, di cui 8,5 miliardi dall'export.

La “Alleanza Cooperative Italiane” (organizzazione ombrello ACI **) rappresenta oltre il 93% dei ricavi totali del movimento cooperativo italiano e oltre l'84% dei dipendenti (...). ”.

*

*V. Marino, V. De Bernardo, P. Prandi: some findings and Ideas for Development. The case of the Italian Cooperative Movement. Cooperation and Social Cooperation in Italy: a Short Presentation. In: Luca Meldolesi and Nicoletta Stame eds., A passion for the Possible, 2020, page 175-195

** Legacoop, Confcooperative and AGCI are the three umbrella organization of cooperatives inside ACI)

Cooperative nella costituzione italiana

Costituzione italiana del 1947, art. 45:

Articolo 45. La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.



Photo by [Randy Fath](#) on [Unsplash](#)

Principi fondanti

- Mutualità interna
- Mutualità esterna
- Distribuzione servizi senza scopo di lucro
- Partecipazione
- Rappresentatività
- Accessibilità (Porta aperta)
- Solidarietà intergenerazionale
- Solidarietà inter-cooperativa

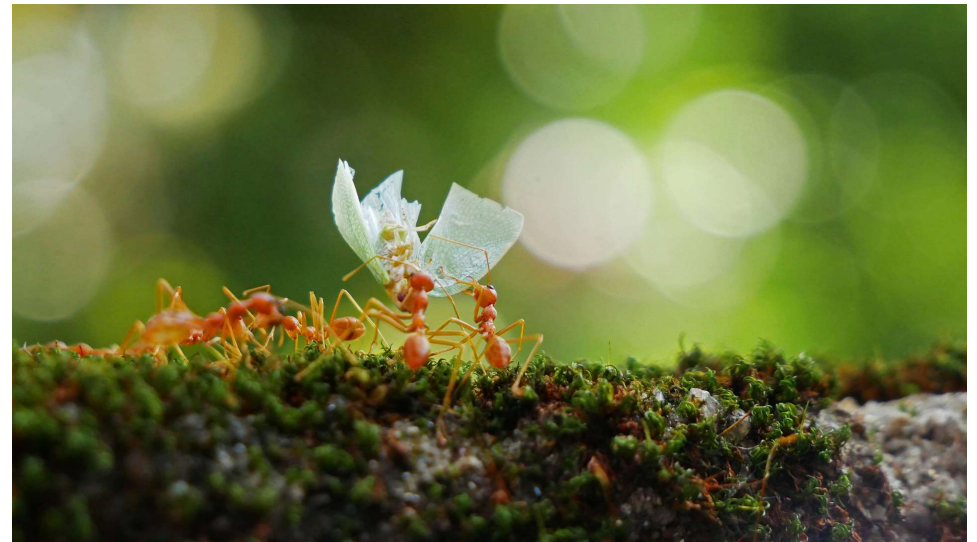


Foto di [Jijo Joy](#) da [Pixabay](#)

Mutualità interna e esterna

La legislazione cooperativa italiana enfatizza il concetto di **mutualità interna**, lo scambio di rapporti tra soci e cooperativa, come ad esempio:

- nelle **cooperative di lavoratori** la mutualità si basa sul costo del lavoro prodotto dai soci
- nelle **cooperative di utenti** la mutualità si basa sul valore della produzione venduta ai soci

Nello specifico nella cooperazione sociale, questo presupposto di fondo è rafforzato da elementi legislativi e regolamentari che si aprono alla dimensione della mutualità esterna. La disposizione di legge attribuisce alle cooperative sociali la caratteristica di cooperative a prevalente mutualità, in relazione all'attività di interesse pubblico che svolgono in specifici settori (cooperative sociali di tipo A) o con modalità specifiche (cooperativa sociale di tipo B).

Altrettanto importante è infatti il concetto di **mutualità esterna** in tutte le tipologie di cooperative. Richiama l'esistenza di uno scambio reciproco e solidale tra la cooperativa e le comunità e i territori in cui opera.

Scopo mutualistico

Avere uno scopo mutualistico significa che i **soci di una cooperativa si pongono l'obiettivo di crescere insieme**, aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non potrebbero raggiungere da soli; condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, costo minore per l'acquisto di attrezzature e materiale.

Nella cooperativa **la persona è sempre al centro** e nella cooperativa sociale i soci sono anche **strumento di sviluppo della comunità**.



Foto di [Anja](#)  [#helpinghands](#) [#solidarity](#) [#stays healthy](#)  da [Pixabay](#)

Nascita delle prime Cooperative sociali a Trieste

Le prime Cooperative sociali d'Italia nascono negli anni '70 a Trieste, parallelamente al percorso di deistituzionalizzazione.

Obiettivo: Integrazione degli utenti dei servizi psichiatrici nel contesto sociale e restituzione dei diritti civili.

Requisito principale: Disponibilità di risorse come lavoro e abitare



http://www.memoriecooperative.it/_mamawp/wp-content/uploads/2013/12/1972_12_16_c.jpg

1973 Sciopero dei pazienti, impegnati in «terapia di lavoro».

Franco Basaglia appoggia lo sciopero.

I **pazienti svolgono lavori** di pulizie, lavorano nella lavanderia, negli trasporti, giardinaggio.

Non ricevono nessun stipendio ma solo un po' più di libertà, “classificata” come “**terapia**”.

La costituzione della prima cooperativa e la retribuzione uguale per tutti, è quindi soprattutto visto come un **atto di emancipazione** e non tanto come un atto medico o riabilitativo!

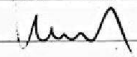


http://www.memoriecooperative.it/_mamawp/wp-content/uploads/2013/12/1972_12_16_d.jpg

La prima Cooperativa, **CLU-Franco Basaglia**, nasce **1974** con l'**obiettivo di integrazione** dei pazienti psichiatrici nel **mercato di lavoro** e del riconoscimento **giuridico ed economico come lavoratori**.

Settori di lavoro della prima cooperativa sociale:

- Pulizie
- Manutenzioni
- Ristorazione
- Lavanderia
- Legatoria

			1
		Verbale d'Assemblea	
		Lavoratori C. P. P.	
		Gli degenti ed ex degenti dell'O.P.P. si riuniscono in assemblea per analizzare la loro situazione in Ospedale, il loro lavoro, la possibilità di essere remunerati per le attività che svolgono. Sono presenti alcuni medici, assistenti sanitarie, gli infermieri delle squadre di campagna. Dopo lunga discussione si decide che quanto elargito dalla Amministrazione Provinciale come compenso (500 lire settimanali) non equivale esattamente ad uno stipendio, cioè non ha nessun significato, si ricerca una formula che dia riconoscimento al lavoro svolto da questi degenti ed ex degenti. Si parla del laboratorio protetto e di cooperativa. Si decide per la forma cooperativa.	
		Il Presidente	
			
		Trieste 29/2/1978	

Cooperative sociali B Trieste

1974 **“CLU Franco Basaglia”**

1978 Cooperativa **“Agricola Monte San Pantaleone”**

1979 **“Il Posto delle Fragole”**

1988 **“La Collina”**

1999 Cooperativa **“Confini”**

2009 Cooperativa **“Lister”**



<http://www.parcodisangiovanni.it/content/cooperativa-sociale-il-posto-delle-fragole>

Aree di lavoro Cooperative Sociali B



julian-mora-cyOpW2k_xe0-unsplash

- Greeneconomy, riciclo
- Settore tessile
- Area artigianale (legno, ceramica)
- Settore agricolo (orticoltura, agricoltura)
- Turismo sociale, ristoranti, hotel
- Area culturale (eventi, biblioteche, multimedia ...)
- Area di servizio (lavori di pulizia, trasporto, lavanderia ...)

Nascita delle cooperative sociali nel settore dei servizi

1990 nasce la prima cooperativa sociale nell'ambito dei servizi della salute mentale: **Agenzia Sociale**

- Sostegno delle famiglie nell'integrazione dei loro parenti con problematiche psichiatriche
- Gestione di residenze abitative e riabilitative
- Collaborazione nel settore delle dipendenze

1999 fusione con la cooperative **Duemilauno** (nata nel 1989)

- Servizi di inclusione di bambine/i con disabilità nelle scuole
- lavoro con il disagio di minorenni



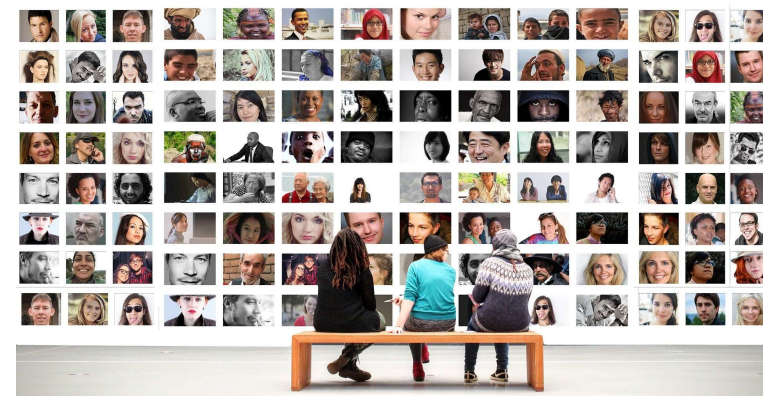
Aree di lavoro Cooperative sociali A

Il lavoro si svolge spesso in partenariato con i servizi sociali, sanitari e educativi pubblici nelle seguenti aree:

- tossicodipendenze
- salute mentale
- inclusione di persone con disabilità (scuola, lavoro, abitare)
- sostegno minori
- nidi e servizi infanzia
- anziani
- detenuti e persone con misure alternative
- richiedenti asilo e migranti

Si possono distinguere le **due macroaree**:

- lavoro nelle strutture
- lavoro nel territorio



Consorzi di Cooperative

Collegamento in rete di spesso più piccole cooperative con lo scopo di formare partenariati permanenti di collaborazione e scambio.

Obiettivi:

- Facilitare la vendita di beni o servizi
- Garantire la qualità nella formazione professionale e formazione permanente
- Condividere compiti che difficilmente possono essere garantiti dalla singola piccola cooperativa:

servizi amministrativi, finanziamento con tassi di rimborso favorevoli, marketing, formazione e opportunità di ricerca

- Aumentare la competitività nel mercato
- Realizzare un comune obiettivo (Consorzi di scopo)

Consorzi di Cooperative sociali a Trieste

Conosorzio Interland

con

- Cooperativa Querciambiente
- Croce del Sud
- Cooperativa Germano
- Cassiopeia

Consorzio Ausonia

Inizialmente nato da 13 Cooperative Sociali del territorio

Consorzio per l'Impresa Sociale

Progettazione Europea



Cooperative sociali in Italia

anno	numero
2001	5.764
2005	7.363
2011	11.264
2013	13.014
2015	16.125
(report Euricse 2015))	

Settori	%
Agricoltura	1,3%
Industria	3,6%
Edilizia e abitare	0,8%
Commercio	1,4%
Trasporto e logistica	1,8%
Servizi sociali e sanitari	68,6%
Altri Servizi	22,5%

Dati del 2018

Le cooperative sociali rappresentano un settore del movimento cooperativo italiano.

Nel 2018 le cooperative sociali in totale erano circa 24.159, così suddivise:

- 46,3% tipo A,
- 26,4% tipo B,
- 17,9 tipo A + B e 9,4% altro (consorzi inclusi).

Nel 2018 le cooperative sociali occupavano 437.381 persone, di cui oltre 78.000 persone svantaggiate.

La maggior parte delle cooperative aderisce alle maggiori associazioni di categoria: Legacoop, Confcooperative, Agci, alla loro volta raggruppate nell'Alleanza Cooperative Italiane (ACI).

Legge n° 381 del 8 novembre 1991

Art. 1 (Definizione)

1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

- a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
- b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di **persone svantaggiate**.

Categorie di svantaggio – cooperative sociali di tipo b)

Almeno 30% dei lavoratori devono pervenire dai seguenti gruppi di svantaggio:

- invalidi fisici, psichici e sensoriali
- ex degenti di istituti psichiatrici
- soggetti in trattamento psichiatrico
- Tossicodipendenti e alcolisti
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione

Strumenti per l'integrazione degli "utenti" nelle cooperative sociali del tipo b)

Borsa inserimento lavorativo:
erogati dagli enti pubblici

Legge '68: per persone con disabilità

Assunzione a tempo determinato
nelle Cooperative con stipendio
secondo il CCNL

Soci tempo indeterminato nelle
cooperative: partecipazione alla vita
dell'impresa



Caratteristiche delle Cooperative sociali

- **La persona e i suoi bisogni sono al centro dell'organizzazione**
- **“not-for profit”** organizzazioni: gli utili e l'intera proprietà della cooperativa sono indivisibili e vengono reinvestiti in attività della Cooperativa utili al raggiungimento degli obiettivi. Il profitto sociale è prioritario
- **la struttura organizzativa mira alla parità degli diritti** e la partecipazione attiva di tutti i collaboratori (*amministrazione trasparente, Informazione, Consultazione e coinvolgimento nelle scelte strategiche dell'impresa*). *Gli obiettivi vengono raggiunti tramite lo stesso processo produttivo.*
- **Partecipazione democratica** alle attività della Cooperativa
- **Connessione con il territorio** di appartenenza

Le cooperative rappresentano quindi un modello d'impresa, che riesce a conciliare gli obiettivi della crescita economica, dell'occupazione e della qualità di vita.

Organigramma e definizione della governance

Il modello di governance tipico presente nelle cooperative prevede **tre organi sociali con competenze e poteri distinti**.

- **L'Assemblea dei soci** è l'organo sovrano al quale vengono prese le decisioni più importanti. Tutti i membri possono parteciparvi. Le decisioni vengono prese attraverso il voto. Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero di azioni possedute.
- L'assemblea ordinaria prevede l'elezione del **Consiglio di Amministrazione**, che è l'organo di governo della cooperativa. Cura l'amministrazione della società e ha il compito, tra gli altri, di redigere il bilancio annuale e la relazione sulla gestione e di decidere sull'ammissione o esclusione dei soci.
- Il compito di verificare la corretta gestione della cooperativa spetta al **Collegio Sindacale**. Di regola, il collegio sindacale si limita a vigilare sul rispetto della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

Ritorno Sociale

L'utile sociale dell'organizzazione è una conseguenza diretta del **mandato e della struttura**:

- **Collaborazione e reciprocità**
- Crescita del **capitale sociale**
- **Ampliamento delle offerte** di prodotti sociali e di servizi
- **Creazione di nuovi posti di lavoro** e di competenze in particolare di persone che in un contesto più concorrenziale cadrebbe fuori
- **Risorse comuni**



Foto di [eko pramono](#) da [Pixabay](#)

Bilancio sociale

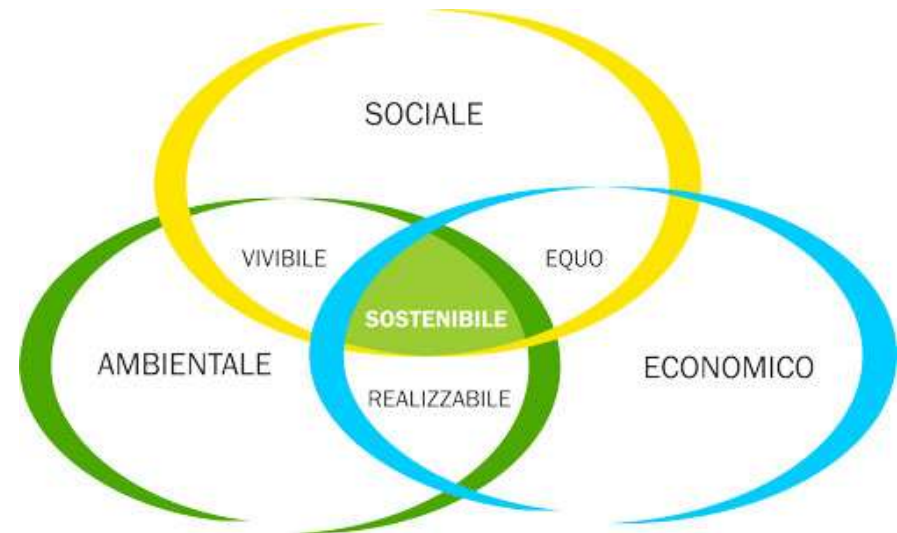
Obbligo del bilancio sociale dal quale emergono le utilità sociali delle attività:

- *Struttura organizzativa*
- *Aspetti e politiche del personale*
- *Stakeholder*
- *Settori di lavoro*
- *Formazione*
- *Qualità*
- *Rete e Stakeholder*



Aspetti critici e rischi per le cooperative sociali

- Forte **dipendenza** da istituzioni pubbliche
- Rischio di rimanere solo nei **settori tradizionali**
- accanto agli **obiettivi etici e sociali**, giocano un ruolo molto importante gli **obiettivi economici**, della copertura dei costi e del margine
- difficile equilibrio tra **interessi imprenditoriali** ed **interessi individuali**



Legge regionale n° 20 del 26 ottobre 2006

La legge n° 381 del 1991 prevede che i rispettivi governi statali elaborino leggi specifiche che promuovano e sostengano lo sviluppo delle cooperative sociali.

- **Cooperative b)** Regolamento per la partecipazione al mercato: l'ufficio gare può assegnare punti a chi rispetta la clausola sociale.
- **Cooperative a)** Regolamento per la partecipazione al concorso Clausola della “offerta economicamente più vantaggiosa”
(il prezzo non può superare i 15 punti in una valutazione di 100)

<https://www.youtube.com/watch?v=pjLXgLOZGF4>

130 anni Legacoop Nazionale 7.30'

<https://www.youtube.com/watch?v=dgNWZJmVXW8>

Intervista Pino Rosati – Sartoria Sociale Lister 7.44'

https://www.youtube.com/watch?v=WYwmeLLXi2o&ab_channel=DuemilaunoAgenziaSociale

Improvvisamente 18.52' (6.40' a 7.15' D.V.)

https://www.youtube.com/watch?v=egwGpp4eN4s&ab_channel=ConfcooperativeToscana

Cartoon Coop 3.27'

https://www.youtube.com/watch?v=ohhgMGOoCXI&ab_channel=ConfcooperativeFriuliVeneziaGiulia

Paolo Tomasin 4.12'

https://www.youtube.com/watch?v=Epo4vGpfZ_4&ab_channel=ConfcooperativeFriuliVeneziaGiulia

4.38'